

Rigenerazione urbana, manodopera, formazione: l'Ance traccia la rotta per il 2026. «Ecco le sfide che ci attendono»

GROSSETO – Rigenerazione urbana, valorizzazione dei borghi, mercato immobiliare, manodopera e formazione. Sono queste le principali sfide per il settore edile secondo l'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) di Grosseto, così come è emerso dalle parole del presidente provinciale **Massimo De Blasis** durante l'assemblea annuale dell'associazione degli edili.

De Blasis ha proposto una riflessione sul presente e sul futuro dell'edilizia locale, delineando difficoltà e opportunità che caratterizzano il panorama edile della Maremma, soffermandosi su temi cruciali per la crescita del territorio e per il rilancio dell'intero comparto.

Rigenerazione urbana e valorizzazione dei borghi

Uno dei temi centrali della relazione di De Blasis è stato il concetto di **rigenerazione urbana**. Il presidente ha sottolineato come molte aree, in particolare i borghi e le zone periferiche, siano in uno stato di abbandono. Le cause sono varie: dall'emigrazione verso i grandi centri urbani alla diminuzione demografica, fino alla scarsa attrattività delle zone più remote. La sfida, secondo De Blasis, è riuscire a trovare soluzioni innovative che possano stimolare la **collaborazione pubblico-privato** per il recupero di queste aree, con interventi che non solo rilancino il mercato immobiliare, ma che abbiano anche un impatto sociale positivo per le comunità locali.

Il futuro del mercato immobiliare

Con il termine della stagione del **Pnrr** e l'esaurimento dei bonus fiscali, il settore edile è destinato ad affrontare una riduzione delle risorse. Tuttavia, il presidente si è detto moderatamente ottimista riguardo le prospettive per il 2026, pur mettendo in evidenza la necessità di trovare nuovi incentivi che possano stimolare l'industria delle costruzioni anche dopo la scadenza dei fondi europei. Un aspetto fondamentale per sostenere questo percorso è la **continuità degli investimenti pubblici**, che deve essere accompagnata da un forte supporto alle aziende del settore.

Sicurezza e formazione: Le nuove sfide

La sicurezza nei cantieri è un altro tema che De Blasis ha affrontato con attenzione, richiamando i tragici incidenti che periodicamente colpiscono il settore. In quest'ottica, l'Ance ha intensificato la sua attività di formazione per le aziende, il personale e, da ora, anche per i **datori di lavoro**, in risposta a un nuovo decreto che impone l'obbligo di formazione in materia di sicurezza. Questi corsi, che partiranno a breve, si affiancano a quelli già esistenti per i lavoratori, con l'obiettivo di garantire un ambiente di lavoro più sicuro e professionalmente qualificato.

La scarsità di manodopera qualificata e le soluzioni al problema

Uno degli ostacoli più grandi che il settore edile sta affrontando è la **carenza di manodopera**. De Blasis ha fatto riferimento alla difficoltà di trovare giovani interessati a intraprendere la professione, in particolare nelle aree più periferiche. Sebbene molte scuole e istituti di formazione stiano cercando di rispondere a questa carenza, il problema resta significativo. Nonostante ciò, il presidente ha sottolineato come il settore stia cambiando, diventando più moderno e tecnologicamente avanzato, con cantieri che non sono più visti come luoghi di fatica e pericolo, ma come ambienti di lavoro affascinanti e stimolanti.

Sollecitare l'arrivo di lavoratori dall'estero

Per far fronte alla carenza di manodopera qualificata, l'Ance ha avviato collaborazioni internazionali, come quella con la Tunisia, per formare lavoratori specializzati che possano essere inseriti nel mercato edile italiano. Il progetto prevede che i lavoratori vengano formati sul posto, in Tunisia, da esperti italiani, per poi essere inseriti nel tessuto produttivo italiano, con l'ausilio del **decreto Flussi** e delle Prefetture locali. L'idea è quella di incentivare l'arrivo di lavoratori qualificati attraverso canali ufficiali, in un'ottica di **inclusione e cooperazione internazionale**.

Guardando al futuro: Innovazione e sviluppo territoriale

Il presidente ha chiuso il suo intervento facendo un appello a tutti gli attori coinvolti, dalla politica alle imprese, affinché si lavori insieme per rilanciare l'economia della Maremma e dell'intero paese. Tra le soluzioni prospettate, si è parlato di creare **poli tecnologici** e di innovazione nei piccoli borghi, un modo per attrarre investimenti e risorse che possano far rivivere territori altrimenti destinati all'abbandono. Un progetto ambizioso, che può rappresentare una nuova opportunità di sviluppo per l'intero settore edile.

In sintesi, l'assemblea dell'Ance di Grosseto ha tracciato una strada piena di sfide ma anche di possibilità per il futuro del settore. Le soluzioni proposte, se attuate con determinazione e visione, potrebbero rappresentare un punto di svolta non solo per il comparto edile, ma anche per la crescita e la valorizzazione dell'intero territorio provinciale.